



## NOI

Luci soffuse,  
la tenda del teatro si apre,  
è ora di entrare anime belle e sognatrici!  
Il cuore in gola,  
gli occhi carichi di emozioni  
la voglia di essere coinvolgenti e performanti.  
La bella voce di Marco dà il via allo spettacolo,  
il suono della sua magica chitarra  
si unisce, in perfetta armonia,  
con le note degli altri musicisti.  
Note melodiose, uniche, sensuali,  
quelle suonate dal nostro gruppo:  
Fabrizio De André Remember 2.0,  
che si fondono con le parole  
e diventano poesia:  
la tua, la mia, la nostra!

*Cinzia Morone*



ORDINE DEGLI AVVOCATI  
DI TORINO



Laboratorio Musicale Vianney

## FABRIZIO DE ANDRÉ REMEMBER 2.0

DIREZIONE ARTISTICA  
MARCO RAITERI



**Mercoledì 9 Ottobre 2019**

ore 15:15-16:45

**MUSICA "DENTRO"** | PROGETTO DI  
CINZIA MORONE

**Teatro del Carcere Circondariale  
Lorusso e Cutugno**

Via Maria Adelaide Aglietta, 35 - Torino

**Spettacolo rivolto unicamente alle detenute,  
ai detenuti e al personale interno.**



ORDINE DEGLI AVVOCATI  
DI TORINO



Laboratorio Musicale Vianney

## FABRIZIO DE ANDRÉ REMEMBER 2.0

**Affettività e carcere: il contributo della poesia di Faber  
verso la modifica dell'Ordinamento penitenziario**

DIREZIONE ARTISTICA  
AVV. MARCO RAITERI

**Giovedì 10 Ottobre 2019** ore 20:00/22:00

accesso a partire dalle **ore 19:45** (PRECISE)

**MUSICA "DENTRO"** | PROGETTO DI  
CINZIA MORONE

**Teatro del Carcere Circondariale  
Lorusso e Cutugno**

Via Maria Adelaide Aglietta, 35 - Torino (TO)

### PROGRAMMA

**ore 20:00** Indirizzi di salute e proluione

- Avv. **Roberto Brizio** (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Torino)

Dai diritti "ristretti" agli affetti "negati":  
la micro-riforma del d.lgs. 123/2018.

Profili deontologici.

- Avv. **Marco Raiteri** (Avvocato del Foro di Torino, Mediatore civile)

Dignità e umanità della pena: tra Corte  
Costituzionale, legislatore ed opinione pubblica.

**ore 20:30** Le canzoni di Fabrizio De André incontrano  
i pensieri, le letture ed i versi delle detenute  
ospitate presso la sezione femminile del Carcere.

### CREDITI FORMATIVI

La partecipazione è gratuita, con attribuzione di DUE  
crediti formativi per gli Avvocati, di cui UNO in materia  
di deontologia.

### ISCRIZIONI

Per gli iscritti al Foro di Torino: programma "Riconosco";  
per gli iscritti ad altri Fori: inviando una mail all'indirizzo  
[formazione@ordineavvocatitorino.it](mailto:formazione@ordineavvocatitorino.it)  
entro e non entro il 02/10/2019.

**Per poter partecipare è obbligatorio** inviare **Carta di identità** valida e **Codice fiscale** (fronte e retro)  
al seguente indirizzo e-mail: [cinzia.morone1@gmail.com](mailto:cinzia.morone1@gmail.com) entro e non oltre il 04/10/2019

**N.B.** a coloro che non trasmettono i documenti entro il termine indicato, e non dovessero disporre  
altrimenti di un accredito personale per l'accesso al Carcere, **NON** potrà essere consentito l'accesso in Teatro,  
ancorché muniti della prenotazione, secondo quanto previsto dall'Ordinamento Penitenziario.

Presentarsi puntuali per le procedure di Ingresso, muniti di **documento di  
riconoscimento** e di un **lucchetto** per depositare gli oggetti personali (cellulari, ecc.)



### ***Fabrizio De André Remember 2.0 - lo show***

Lo spettacolo nasce dalla ripresa del progetto *Fabrizio De André Remember*, elaborato nel 2013 dal regista Francesco Procacci, scomparso prematuramente, ma la cui memoria ha ispirato il direttore artistico Marco Raiteri, che, con grande impegno, ha saputo riunire, in un clima di gioiosa condivisione, vecchi amici e nuove leve, per celebrare insieme l'amore per la musica, e, in particolare, per la canzone autoriale di Fabrizio De André. Nel 2013 *Fabrizio De André Remember* venne eseguito e registrato alla Cappella dei Mercanti di Torino, luogo dalla bellezza storica, ove, anche recentemente, il 24 giugno 2018, in occasione della festa patronale di San Giovanni, è stato presentato in anteprima il nuovo *show*, che, conservando lo spirito originario, riflette ulteriormente sulla produzione di Faber e sul significato profondo della sua musica in occasione del ventennale della morte nel 2019.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio morale da parte della Fondazione "Fabrizio De André" di Milano, presieduta da Dori Ghezzi, la quale ha gentilmente concesso il suo beneplacito anche per questa pubblicazione.

Non si tratta solo di un concerto, ma di una fusione di melodia, poesia, canzone, recitazione e installazioni video-fotografiche in un tripudio di colori, suoni e arte, per ricordare un grande artista, sempre vivo e attuale anche per i più giovani. Così il pubblico può prendere parte a un percorso nell'io di Fabrizio De André, lasciandosi quasi cullare dalle note dei musicisti e dalla dolcezza di poesie contemporanee, recitate dalle voci del celebre Mario Brusa e della poetessa Cinzia Morone, la cui penna, nell'entusiasmo per il progetto, ha composto molti testi inediti, redatti appositamente per lo spettacolo. Dalla commistione di brani dal gusto poetico, come la *Canzone dell'amore perduto* o *'Â duménega*, e liriche vibranti, quali *Città vecchia* di Umberto Saba o *Come acqua di mare* di Cinzia Morone, gli spettatori, in una generale commozione, possono oltrepassare la figura del grande cantante per capire il filosofo, il poeta e, soprattutto, l'uomo che Faber è stato.

In un periodo storico dominato dalle divisioni e dalla crisi imperante dei valori, Fabrizio De André offre una lezione di vita sul bello del mondo, in un viaggio introspettivo, ove spesso pone in primo piano la sua amata Liguria celebrata con toni alla Quasimodo, se si pensa alla poesia *Alla Liguria*, in canzoni quali *D'ä mæ riva* o *Crêuza de Mä*. Emerge così la sua sete di libertà, un ideale puro, tanto immanente da costituire il filo conduttore dello spettacolo, sia con riferimenti a una prigionia reale e autobiografica, come in *Hotel Supramonte*, sia in relazione al concetto di limite, ben evidente in *Le nuvole*, entità tali da impedire allo sguardo umano di vedere oltre. I brani ci accompagnano, dunque, in una riflessione sull'uomo libero socialmente e politicamente, se si considerano, per esempio, *Bocca di rosa*, testo pregnante per la raffigurazione, in contrapposizione con il perbenismo borghese, della vera umanità delle prostitute, quelle donne di strada che amarono così tanto Faber da scrivere lettere di cordoglio per la sua morte, oppure *Il pescatore*, figlio delle contestazioni anarchiche di fronte a un potere forte, sempre pronto a schiacciare i deboli in nome dell'ordine precostituito. L'ardore per la libertà si unisce anche intimamente alla tematica dell'amore, mai avulso però dalla dimensione sociale, come in *Andrea* seguito dal *Tema di Rimini*, storia di un sentimento tra due uomini, a cui è negata la possibilità di essere se stessi, o in *Franziska*, una fanciulla legata sentimentalmente a un bandito in un rapporto privo di possibilità di evolversi, tanto che un rosario, ricordo dell'amato, costituisce un ermetico motivo di comunione nella lontananza. Proprio nell'ermetismo di alcune canzoni, nate dalla collaborazione con Massimo Bubola, si scorge l'arte senza tempo di Fabrizio De André, che possiamo immaginare seduto in una trattoria, mentre, guardando il mare, si perde dentro se stesso, come nella poesia *Boccadasse* di Cinzia Morone.

Lo sguardo trasognante di Faber sulle ali della *libertas* si sarebbe certo posato con gioia sulla popolazione carceraria, su quel mondo degli ultimi, troppo spesso ridotti al silenzio. Così *Fabrizio De André Remember 2.0* è stato accolto nel Teatro della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino,

dove il 9 e il 10 ottobre 2019 in due eventi – il primo solo interno, mentre il secondo anche aperto al pubblico esterno – le melodie deandreiane si sono fuse con i pensieri e le parole delle detenute che partecipano ai Laboratori, ideati da Cinzia Morone. Infatti, la lettura e la musica rappresentano per le donne un modo per superare, almeno mentalmente, le sbarre del carcere, che le separano dai loro affetti, dalla normalità quotidiana e, talvolta, dalle stesse speranze di cambiamento. Proprio in quest'ottica, gli spettacoli nella casa circondariale si sono sviluppati in relazione al tema "Affettività e carcere", all'indomani della Conferenza dei Garanti regionali delle persone private della libertà. In tal senso, l'iniziativa ha ricevuto anche l'accREDITAMENTO da parte dell'Ordine degli Avvocati di Torino, che l'ha proposta quale attività formativa per i propri iscritti, con iniziative culturali specificamente dedicate ai professionisti. Nondimeno, i contributi letterari o di settore pubblicati tanto in riviste scientifiche quanto in monografie hanno lasciato spazio alla viva voce delle detenute, che hanno portato in scena brani e versi intrisi di quella libertà tanto idealizzata da Fabrizio De André.

Le note di *Una storia sbagliata* sono dunque diventate un tutt'uno con l'io delle donne, che, una volta salite sul palco, hanno percepito un senso di appartenenza a una comunità, al di là delle mura della prigione, nella consapevolezza, quasi gridata, della dignità umana, mai messa in discussione, bensì esaltata dal concetto stesso di rieducazione, su cui si basa l'idea della pena. Il loro grido si è espresso nella richiesta di eseguire *Don Raffaele*, canzone poi inserita del programma dello *show*, poiché costituisce davvero il manifesto della produzione deandreiana nella sua forza di denuncia sociale rispetto alla situazione critica delle carceri italiane, nonché in relazione all'incapacità dello stato stesso di reagire allo *status quo*. Per evitare l'immobilismo gattopardiano della celebre frase *Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi*, Faber ha offerto a tutti noi una via di cambiamento, che ben emerge dalle attività di *Fabrizio De André Remember 2.0*, non limitate soltanto a concerti dal vivo, bensì volte anche alla registrazione di un cofanetto audio-video dello spettacolo e, soprattutto, alla pubblicazione di questo libro. Il volume, a cura di Cinzia Morone e di Marco Raiteri, nasce

proprio dall'esperienza in carcere; pertanto, il titolo *Musica "Dentro"* è particolarmente adatto a sottolineare come per le detenute, o meglio, più in generale, per quanti vivono in una nostalgica solitudine, le canzoni di Faber siano una finestra sul mondo.

Nell'ambito delle iniziative commemorative, proprio il 18 febbraio 2020, giorno in cui il cantautore avrebbe compiuto ottant'anni, il gruppo *Fabrizio De André Remember 2.0* ha preso parte, insieme ad altri amici appassionati dei capolavori deandreiani, a *Ottantavogliadifaber*, per celebrare ancora una volta Faber nella sua apertura verso la realtà intorno a noi. Infatti, l'incasso della serata, svoltasi, con il patrocinio del Rotary, alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri (TO), è stato destinato dapprima al restauro di un lavatoio-abbeveratoio; in seguito, alla luce della drammatica pandemia da Covid-19 che ha messo in ginocchio il mondo intero, il ricavato è stato poi interamente devoluto all'ospedale "Santa Croce" di Moncalieri quale contributo prezioso all'acquisto di mezzi di protezione individuale e altre attrezzature sanitarie.

L'impegno per il sociale costituisce il filone conduttore dello *show*, anche per il grande lavoro della direzione artistica, affidata a Marco Raiteri, Avvocato, Mediatore civile, Cavaliere dell'Ordine "al merito della Repubblica Italiana" e giovane artista torinese, che veste "i panni" di Fabrizio De André, alla chitarra e voce solista, senza mai mettere in secondo piano il messaggio etico del cantautore.

L'organico comprende numerosi strumenti, voci e professionalità, per ricreare le atmosfere dei concerti *live* del cantautore genovese: chitarra principale/voce solista; chitarra di spalla/seconda voce/armonica a bocca; voci recitanti; pianoforte/tastiere; violini; clarinetto/oboe; basso elettrico; percussioni/batteria; installazioni video-fotografiche; consulenza poetica e letteraria; *film-maker/media manager; sound engineer*.

*Sonia Francisetti Brolin*

Professoressa di Lettere presso il Liceo Giordano Bruno (TO)  
Dottoressa in Filologia classica presso l'Università di Roma "La Sapienza"

## LO SPETTACOLO

*Entrano le ragazze con i cartelli*

## VITA e SOGNO

*La vita non è la stazione, bensì il treno.*

*Ciò che chiamiamo "vita" è un treno con tanti vagoni.*

*A volte ci troviamo in uno; a volte in un altro.*

*In alcune occasioni, passiamo da uno all'altro: accade quando sogniamo o quando ci lasciamo trasportare dallo straordinario.*

(Da *Istanti* di Paulo Coelho, traduzione italiana di Rita Desti)

## HOTEL SUPRAMONTE

Testo e musica di F. De André | M. Bubola

© 1981 by Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

*Tutti i diritti riservati per tutti i paesi*

Riprodotta per gentile concessione di HAL LEONARD EUROPE S.r.l.

E se vai all'Hotel Supramonte e guardi il cielo  
tu vedrai una donna in fiamme e un uomo solo  
e una lettera vera di notte falsa di giorno  
e poi scuse, e accuse e scuse, senza ritorno  
e ora viaggi, ridi, vivi o sei perduta  
col suo ordine discreto dentro il cuore.  
Ma dove, dov'è il tuo amore, ma dove è finito il tuo amore.

Grazie al cielo ho una bocca per bere e non è facile  
grazie a te ho una barca da scrivere, ho un treno da perdere  
e un invito all'Hotel Supramonte dove ho visto la neve  
sul tuo corpo così dolce di fame, così dolce di sete.  
Passerà anche questa stazione senza far male  
passerà questa pioggia sottile come passa il dolore.  
Ma dove, dov'è il tuo cuore, ma dove è finito il tuo cuore.

E ora siedo sul letto del bosco che ormai ha il tuo nome  
ora il tempo è un signore distratto, è un bambino che dorme  
ma se ti svegli e hai ancora paura, ridammi la mano  
cosa importa se sono caduto, se sono lontano  
perché domani sarà un giorno lungo e senza parole  
perché domani sarà un giorno incerto di nuvole e sole.  
Ma dove, dov'è il tuo amore, ma dove è finito il tuo amore.

*Entrano le ragazze con un cartello*

## POESIA EMOZIONI COLORI

*Io ho bisogno di sentimenti,  
di parole, di sogni che abitino gli alberi,  
di canzoni che facciano danzare le statue,  
di stelle che mormorino  
all'orecchio degli amanti.  
Ho bisogno di poesia,  
questa magia che brucia  
la pesantezza delle parole,  
che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.*

(Dalla poesia *Ho bisogno di sentimenti* di Alda Merini)

## VOLTA LA CARTA

Testo e musica di F. De André | M. Bubola

© 1978 by Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

*Tutti i diritti riservati per tutti i paesi*

Riprodotta per gentile concessione di HAL LEONARD EUROPE S.r.l.

C'è una donna che semina il grano  
volta la carta si vede il villano  
il villano che zappa la terra  
volta la carta viene la guerra  
per la guerra non c'è più soldati  
a piedi scalzi son tutti scappati.

Angiolina cammina cammina sulle sue scarpette blu  
carabiniere l'ha innamorata, volta la carta e lui non c'è più  
carabiniere l'ha innamorata, volta la carta e lui non c'è più.

C'è un bambino che sale un cancello  
ruba ciliege e piume d'uccello  
tira sassate non ha dolori  
volta la carta c'è il fante di cuori.  
Il fante di cuori che è un fuoco di paglia  
volta la carta il gallo ti sveglia.

Angiolina alle sei di mattina s'intreccia i capelli con foglie d'ortica  
ha una collana di ossi di pesca, la gira tre volte intorno alle dita  
ha una collana di ossi di pesca, la conta tre volte in mezzo alle dita.

Mia madre ha un mulino e un figlio infedele  
gli inzuccherà il naso di torta di mele  
mia madre e il mulino son nati ridendo  
volta la carta c'è un pilota biondo.  
Pilota biondo camicie di seta  
cappello di volpe sorriso da atleta.

Angiolina seduta in cucina che piange, che mangia insalata di more  
ragazzo straniero ha un disco d'orchestra, che gira veloce che parla d'amore,  
ragazzo straniero ha un disco d'orchestra, che gira che gira che parla d'amore.

Madamadorè ha perso sei figlie  
tra i bar del porto e le sue meraviglie  
Madamadorè sa puzza di gatto  
volta la carta e paga il riscatto,  
paga il riscatto  
con le borse degli occhi  
piene di foto di sogni interrotti.

Angiolina ritaglia giornali, si veste da sposa, canta vittoria  
chiama i ricordi col loro nome, volta la carta e finisce in gloria  
chiama i ricordi col loro nome, volta la carta e finisce in gloria.

*Entrano le ragazze con un cartello*

**Senza controllo**

*La vita è come cercare di mettere dei gattini in una cesta. Quando hai  
messo dentro l'ultimo, il primo sta già uscendo dall'altra parte.*

Ana

(Antonietta la presenta... applausi)

## “CARO AMICO TI SCRIVO”

Laboratorio di scrittura poetica  
ideato e condotto da Cinzia Morone



## “CARO AMICO TI SCRIVO”

*La poesia, composta in versi sciolti, presente nel testo di una canzone, recitata su una musica, talvolta costituita solo dai ritmi delle emozioni interiori, è la più spontanea e profonda possibilità di narrazione dell'anima. La poesia è una vera e propria tecnica di aiuto in situazioni quotidiane o in presenza di disagi e sofferenze psico-fisiche. La “poesia-terapia” diventa così un metodo creativo e alternativo, fondato su tecniche specifiche di utilizzo della scrittura poetica e della lettura di poesie, con finalità di consapevolezza e supporto a stati emotivi e cognitivi (pensieri) che sono importanti per la crescita ed il benessere psicologico di una persona. Si scrive per lasciare una traccia. Per dire quello che conta veramente. Per trovare le parole adatte. Per colmare un vuoto. Per farsi capire. Per non lasciare che il tempo cancelli i ricordi. Si scrive perché le parole danno un senso a quello che si vive e che si percepisce. Permettono di ritrovare il filo perso. Aggiungono un tassello al puzzle dell'amore. Anche quando urlano la collera o il dolore. Anche quando rileggendole, a distanza di tempo, ci deludono. Soltanto i poeti conoscono il segreto del senso della vita. Soltanto la poesia sa scandire il dolore, la gioia, l'amore, la bellezza come se fosse tutto meraviglioso.*

Cinzia Morone

**Che cos'è per ognuna di voi la poesia? Definitela con una parola.**

- Desiderio
- Istinto
- Introspezione
- Anima
- Sensazioni
- Emozioni
- Amore/Inganno
- Forza
- Pensieri
- Sogno
- Mare

## “QUESTI ANNI MIEI” 2019

Poesie tratte dall'ascolto della canzone di Renato Zero

### *Questi anni miei*

*Scorrono,  
si inseguono,  
passano,  
non ritornano più,  
avanzano, ogni anno, con più forza  
e minor tempo.*

*Sabrina*



### *Questi anni miei*

*Rimpianto mi insegui tra i mille spiragli  
di questi anni miei.  
Mi hai ingannata, ferita, abbagliata  
e il tempo ti ha reso scettico.  
Rimpianto perso, ritrovato, ma mai dimenticato!*

*Veronica*

### *Questi anni miei*

*Penso agli anni miei  
che trovino la forza di crescere,  
sono gli altri che temono di non farcela  
illudendosi,  
mai rinunciare ad un miracolo  
che domina,  
che brilla,  
grazie a te!*

*Valentina*

### *Questi anni miei*

*Sono la mia vita  
I miei errori  
Le mie passioni  
Le mie sconfitte  
I miei dolori  
Le cadute  
Le frustrazioni  
La risalita  
La fiducia  
Svestirsi per poi rivestirsi in modo nuovo  
Gli anni  
Padrona di me stessa  
La mia libertà  
Il miracolo della vita, in tutti i miei anni  
Una verità!  
Una sapienza!*



*Irene*

### *Questi anni miei*

*Tutti gli anni miei sono dei miracoli.  
Ho provato dei brividi unici ed emozioni forti.  
Grazie alle mie illusioni e confusioni  
che solo i miracoli ti offrono.  
Non fermarti mai davanti agli ostacoli,  
ma vai avanti, solo le ironie ti aiutano.  
Non sei solo, hai un intero pubblico.  
Tutti noi siamo degli spettatori  
davanti alla meraviglia dei miracoli,  
della vita intera!*

*Maria*

